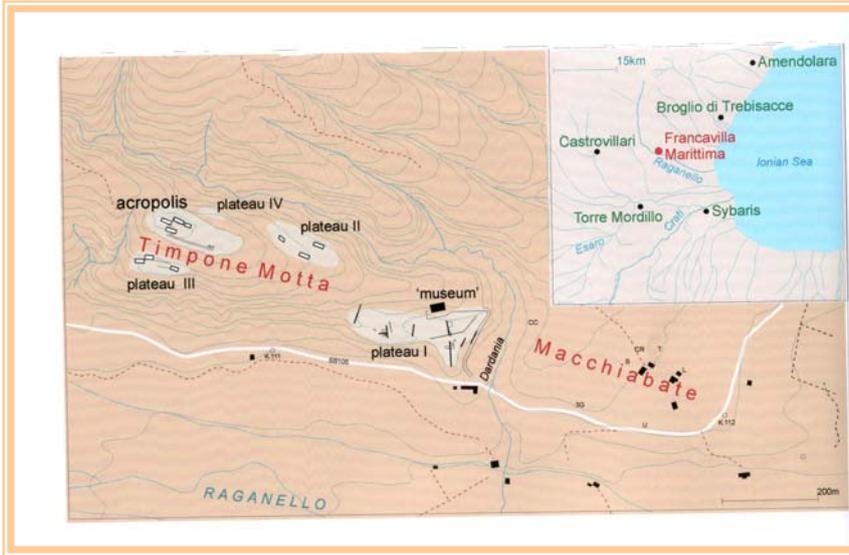


## PERCHE' IL SITO DI FRANCAVILLA E' L'ANTICA LAGARIA

### Le ragioni della Prof.ssa Marianne Kleibrink



Nella II Giornata d'Archeologia Francavillese è stato presentato il volume della Prof.ssa Marianne Kleibrink:

***DALLA LANA ALL'ACQUA - Culto e identità a Lagaria***, con cui per la prima volta dopo un decennio di intenso lavoro, l'archeologa olandese, si pronuncia sul sito di Lagaria, collocandolo a Francavilla. Ecco

in breve le sue argomentazioni:

1. I Resti dei tre monumentali templi lignei sull'Acropoli del Timpone della Motta, risalenti alla fine del secolo VIII a.C, costituiscono i *più* antichi templi di cui abbiamo conoscenza sul suolo d'Italia, unitamente all'unicità del sito, (solo a Macchiabate siamo in presenza di un tritico composto da villaggio, necropoli ed acropoli).
2. Il culto di Atena sul Timpone della Motta non era imperniato soltanto sulla lana e sulla tessitura, ma si esprimeva anche con l'uso culturale dell'acqua. Lungo il perimetro di tutti i templi, ma anche del muro di difesa dell'Athenaion, si sono trovate migliaia di brocchette in miniatura (le cosiddette *hydriskai*), sempre accompagnate da coppette in miniatura (tra cui *kanthariskoi*) e coppe (*coppe a filetti*). Il ripetersi di tali giochi identici di doni ci rivela la natura del culto che si praticava in questo santuario: era, soprattutto, un culto incentrato sull'offerta di acqua. Tutto fa pensare che i devoti solessero venire all'Athenaion con *hydriskai* piene d'acqua, per versarla in onore della dea Atena. Lo facevano nella speranza di ricevere dalla dea Atena lo stesso aiuto che ella aveva prestato ad Epeios, costruttore del Cavallo di Troia.
3. Quando Paola Zancani Montuoro unitamente all'archeologa olandese M. Stoop si precipitano ad aprire la tomba di mezzo, si trovano in presenza di vari suppellettili d'uso. Hanno un soprassalto: si **trovano in presenza di un'ascia e di un piccolo scalpello**. Non potevano essere questi gli strumenti dell'artigiano divinizzato? Gli utensili con il quale **EPEO** aveva costruito il **CAVALLO DI TROIA**?>> Lo scalpello, trovato insieme con l'ascia da Paola Zancani Montuoro nella tomba centrale del Cerchio Reale sul Macchiabate, è certamente un esempio degli utensili che si trovano scavando in tombe speciali di uomini dell'aristocrazia enotria, l'impiego di tali utensili come doni funerari è un riferimento alle abilità degli uomini nella lavorazione del legno e del bronzo, parallelamente a come i pesi da telaio in tombe dal contenuto dovizioso in cui erano sepolte donne si riferiscono a speciali abilità muliebri nella tessitura. Il tutto può ricondursi solo alla casualità alla coincidenza, al puro caso? O non siamo in presenza di un altro

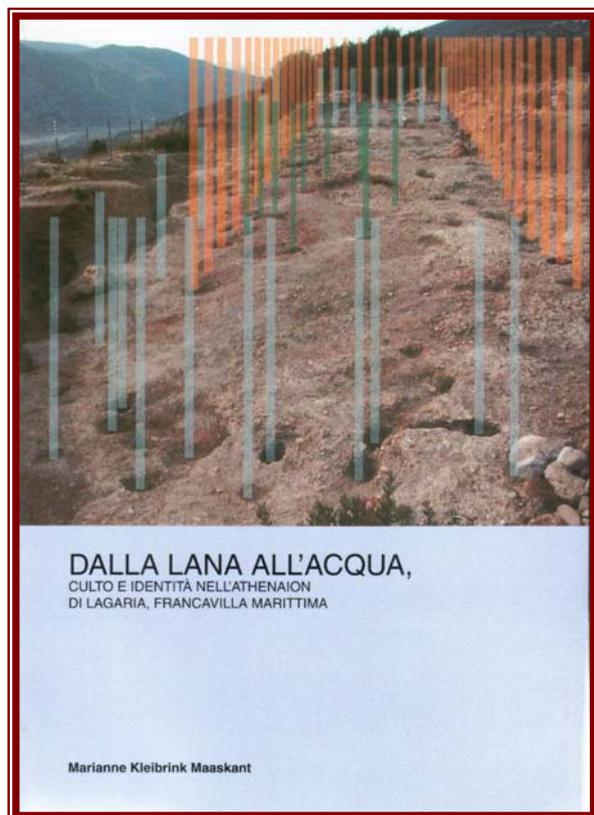
elemento probatorio di una intuizione che si basa sulle conoscenze fin'ora acquisite?

4) Le fonti letterarie:

- Le citazioni del poeta siciliota Stesicoro che racconta di Epeios come portatore d'acqua

per i sovrani i greci, ci induce ad identificare il suo ruolo con quello dell' idroforo.

- La citazione di Strabone che identifica così Lagaria: dopo Thurioi (la città che si costruì al posto di Sybaris distrutta nel 510 a.C.) abbiamo Lagaria, città fortificata fondata da Epeios. Solo il sito di Francavilla è fortificato con imponenti mura di recinzione.
- La confutazione pignola, pregnante e puntuale, delle tesi della prof.ssa francese De la Genière che colloca il sito di Lagaria ad Amendolara, effettuata dalla prof.ssa Kleibrink, ci induce ad affermare in modo definitivo che il sito di Francavilla è l'antica Lagaria.



Se queste ragioni, tratte dal libro, ***DALLA LANA ALL'ACQUA - Culto e identità a Lagaria***, espresse in modo schematico e sintetico, non vi dovessero convincere o se volete approfondire un argomento del dibattito storico, certamente affascinante ma che a primo acchito, sembrerebbe destinato solo agli esperti del settore, vi suggeriamo vivamente di leggere il Libro della prof.ssa M. Kleibrink vi accorgete che l'archeologia non è sempre, argomento per pochi appassionati, bensì può essere, come in questo caso, alla portata di tutti coloro che vogliono conoscere il proprio passato ed affrontare con più fiducia e speranza il proprio futuro.

Pino Altieri